

Società Cooperativa Sociale LULE onlus
in partnership con
Biblioteca Comunale di Magenta
Comune di Pieve Emanuele

PROGETTO

INCROCI DI PAROLE



RELAZIONE FINALE

Bando congiunto Fondazione Cariplo, Fondazione Vodafone Italia

INTRODUZIONE

Il progetto "Incroci di parole" nasce con l'intento di favorire la coesione e l'inclusione sociale della popolazione straniera di Pieve Emanuele e di Magenta (MI) mediante le due biblioteche di pubblica lettura.

Tale intento è perseguito attraverso:

- una maggior conoscenza dei bisogni degli utenti immigrati che afferiscono alle due biblioteche
- l'offerta di attività interculturali svolte all'interno delle biblioteche e rivolte ai cittadini stranieri e italiani dei due comuni
- l'integrazione in chiave interculturale del patrimonio librario delle due biblioteche.

Ciò che ha caratterizzato il progetto fin dalla fase di stesura è il coinvolgimento diretto delle biblioteche, non solo come spazio in cui vengono proposte le attività ma come luogo di "regia" dove le iniziative sono state ideate, realizzate e create, diventando così patrimonio culturale delle biblioteche stesse.

Il ruolo della Cooperativa LULE, capofila di progetto, è quello di promotore, coordinatore e co-gestore delle azioni progettuali; la storica presenza di Cooperativa LULE nei territori di Pieve Emanuele e Magenta ha inoltre favorito la diffusione delle iniziative e l'integrazione con i servizi a favore della popolazione straniera già esistenti sui due territori.

La buona collaborazione fra i tre enti si esprime anche attraverso i risultati ottenuti che possiamo considerare soddisfacenti sia da un punto di vista della qualità delle azioni proposte sia dell'impatto sulla popolazione straniera. Di seguito riportiamo gli elementi principali del progetto con i risultati raggiunti al 28 febbraio 2012.

OBIETTIVI

Obiettivo generale: aumentare l'utilizzo dei servizi delle biblioteche di Magenta e Pieve Emanuele da parte della popolazione straniera.

Le biblioteche si caratterizzano come luoghi territorialmente radicati e di diffusione della cultura e della conoscenza, proponendosi come luogo ideale di incontro e dialogo tra persone provenienti da diverse parti del mondo. Occorre per questo aumentare l'utilizzo dei servizi delle biblioteche da parte della popolazione straniera al fine di promuoverne una maggiore integrazione sul territorio, migliorarne le competenze linguistiche e rendere questi soggetti partecipi del processo di creazione e divulgazione della cultura.

Obiettivi specifici

1. Potenziare le possibilità di fruizione dei testi della biblioteca da parte della popolazione straniera;
2. Potenziare l'offerta di attività culturali rivolte all'utenza straniera.

L'utenza straniera che attualmente frequenta le biblioteche di Pieve Emanuele e di Magenta utilizzano perlopiù l'accesso alle postazioni internet. Il cambiamento che vogliamo produrre con il progetto "Incroci di parole" è quello di incentivare la fruizione dei testi della biblioteca e la partecipazione dell'utenza straniera alle attività culturali proposte in calendario.

SOGGETTI INTERESSATI DAL CAMBIAMENTO

- 1) La popolazione straniera dei due comuni con particolare riferimento a:
 - a) donne;
 - b) famiglie;
 - c) bambini 6/11 anni;
 - d) ragazzi 12/15 anni;
 - e) adulti

- 2) La popolazione italiana dei due comuni con particolare riferimento a:
- a) famiglie;
 - b) bambini 6/11 anni;
 - c) ragazzi 12/15 anni;
 - d) adulti;
 - e) insegnanti;
 - f) bibliotecari.

TEMPI IN CUI È ATTESO IL CAMBIAMENTO

Il progetto è stato avviato a settembre 2010 e si è concluso a febbraio 2012.

STRATEGIA D'INTERVENTO

Modalità dell'intervento

L'idea è nata dall'esperienza accumulata sin dalla sua fondazione nel 2001 da Cooperativa LULE nell'ambito della lotta all'emarginazione sociale delle persone straniere.

Questa competenza specifica si integra perfettamente con quella sviluppata dai due enti partner nel campo della promozione culturale, trovando punti comuni di riflessione che hanno condotto alla scelta strategica di sviluppare attività di diffusione della cultura e interazione sociali all'interno degli spazi delle biblioteche dei Comuni di Magenta e Pieve Emanuele.

Il ridotto utilizzo dei servizi da parte della popolazione è imputabile a una difficoltà di fruizione delle opere presenti all'interno delle biblioteche, a un'offerta culturale pensata principalmente per utenza italiana, oltreché a una limitata conoscenza dei servizi disponibili.

La scelta degli enti partner è stata quella di potenziare la possibilità di fruizione delle opere attraverso il potenziamento della competenza linguistica da parte degli utenti stranieri e la diversificazione dei testi offerti con arricchimento del catalogo in lingua e di testi facilitati.

Inoltre si sono proposte di attività culturali sia per maggiormente favorire l'incontro e la conoscenza tra le diverse culture sia per aumentare le occasioni di confronto con la popolazione straniera.

Azioni del progetto

- a) Organizzazione delle attività;
- b) Corsi di lingua italiana per donne immigrate;
- c) Laboratori interculturali rivolti ai bambini della scuola primaria;
- d) Incontri con gli autori di letteratura migrante, rivolti a tutta la comunità migrante e non;
- e) "Libro parlante": incontri per gli alunni delle scuole medie;
- f) Indagine conoscitiva dei bisogni culturali;
- g) Scaffale multiculturale;
- h) Bookcrossing;
- i) Eventi conclusivi rivolti all'intera comunità.

Tutte le azioni si sono svolte negli spazi delle biblioteche.

A) Organizzazione delle attività

Nei mesi di settembre e ottobre 2011 i referenti degli Enti partner hanno partecipato a diversi incontri di organizzazione delle attività progettuali.

Durante questi incontri sono state inizialmente condivise le linee generali del progetto e si è poi entrati nel dettaglio delle singole azioni (tempistica, organizzazione, modalità di adesione da parte degli utenti...). E' stato possibile condividere una strategia di comunicazione nei confronti dei destinatari approntando la campagna di divulgazione tenendo conto delle specificità e delle risorse di ciascun territorio.

Un incontro specifico è stato destinato agli aspetti amministrativi quali la raccolta e gestione dei giustificativi ai fini della rendicontazione economica delle spesa sostenute.

Sono stati complessivamente realizzati **11 incontri**, di cui 3 in modalità congiunta tra tutti i tre gli Enti avvenuti a rotazione presso le loro sedi (Biblioteca di Magenta, Biblioteca di Pieve Emanuele, sede di Cooperativa Lule a Abbiategrasso) e 8 fra il coordinatore della Cooperativa Lule, il responsabile e gli operatori delle biblioteche. La necessità di condividere con i partner l'attuazione delle diverse azioni e di monitorare l'andamento del progetto ha portato all'organizzazione di più incontri rispetto a quelli previsti in fase di progettazione.

Al di là degli aspetti di gestione pratica delle azioni, obiettivo degli incontri è stata l'instaurazione di un rapporto di collaborazione tra il personale delle due Biblioteche grazie al quale è stato poi possibile perseguire gli obiettivi di progetto in maniera sinergica.

B) Corsi di lingua italiana per donne immigrate

Al fine di avvicinare le donne straniere agli spazi delle Biblioteche Civiche, il progetto ha proposto all'interno delle stesse corsi di lingua italiana a loro dedicati. A giugno 2012 sono stati complessivamente realizzati 6 moduli di 40 ore ciascuno, 3 per ciascuna Biblioteca. Al termine di ciascun modulo è stata effettuata una valutazione del livello di soddisfazione delle corsiste: il 100% delle partecipanti ha espresso giudizio favorevole; l'apprezzamento è stato confermato dalla scelta da parte del 70 % circa delle partecipanti di proseguire il percorso di apprendimento linguistico con il secondo modulo e, in molti casi, soprattutto a Pieve Emanuele, anche nel terzo.

I primi due moduli di ciascuna biblioteca sono da leggersi in continuità e hanno portato la maggior parte delle donne partecipanti da un livello principiante (LP) verso il livello A2 del Quadro Comune Europeo per le Lingue.

L'incremento delle competenze linguistiche è stato valutato tramite comparazione del livello iniziale e in uscita dai moduli avvenuta con test di valutazione scritta e orale e tutte le donne hanno evidenziato un potenziamento delle abilità comunicative. Al termine del secondo e terzo modulo è stato consegnato un attestato di partecipazione indicante le ore di lezione cui le donne hanno preso parte.

A Pieve Emanuele, la consegna del diploma ha coinvolto le famiglie ed è stata l'occasione per un riconoscimento dell'impegno da parte del Sindaco e degli Assessori preposti, nonché per la presentazione delle attività del CTP di riferimento (Rozzano) grazie alla partecipazione del suo coordinatore.

Le donne di Magenta sono state invece accompagnate presso il CTP ,che ha sede nel comune, dalla docente e dalla mediatrice linguistico-culturale con l'obiettivo di presentare questa importante risorsa formativa che potrebbe dare loro la possibilità di proseguire il percorso di apprendimento della lingua italiana.

Alcune donne hanno effettuato l'iscrizione all'esame per il riconoscimento ufficiale del livello A2 utile ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno.

La mediatrice linguistica di lingua araba ha presenziato in tutti i momenti di avvio e chiusura dei moduli presso la Biblioteca di Magenta: tali moduli erano infatti espressamente rivolti a donne arabe (anche tramite volantini in lingua) che sono risultate infatti percentualmente dominanti in tutti i moduli. Presso la biblioteca di Pieve Emanuele, invece, viste le caratteristiche demografiche del territorio, il corso era rivolto a donne di tutte le nazionalità e per questo non è stato possibile prevedere la presenza della mediatrice.

TAB. 1 - Nazionalità delle donne partecipanti ai corsi

NAZIONALITA'	Magenta	%	Pieve Emanuele	%	Totale	% complessiva
Albania		0,0%	2	8,7%	2	3,1%
Algeria	1	2,4%	1	4,3%	2	3,1%
Argentina	1	2,4%		0,0%	1	1,5%
Bangladesh		0,0%	1	4,3%	1	1,5%
Benin		0,0%	1	4,3%	1	1,5%
Ecuador	2	4,8%	4	17,4%	6	9,2%
Egitto	20	47,6%	1	4,3%	21	32,3%
Etiopia	1	2,4%		0,0%	1	1,5%
Libia		0,0%	1	4,3%	1	1,5%
Marocco	5	11,9%	2	8,7%	7	10,8%
Moldavia		0,0%	1	4,3%	1	1,5%
Nigeria		0,0%	3	13,0%	3	4,6%
Pakistan	3	7,1%		0,0%	3	4,6%
Perù	5	11,9%		0,0%	5	7,7%
Romania		0,0%	3	13,0%	3	4,6%
Serbia		0,0%	1	4,3%	1	1,5%
Sierra Leone		0,0%	1	4,3%	1	1,5%
Thailandia		0,0%	1	4,3%	1	1,5%
Ucraina	3	7,1%		0,0%	3	4,6%
Venezuela	1	2,4%		0,0%	1	1,5%
TOTALE	42	100,0%	23	100,0%	65	100,0%

Per facilitare la possibilità di coniugare gli orari del corso con il tempo famiglia i corsi sono stati erogati principalmente in orario mattutino e grazie alla presenza fissa di volontari/tirocinanti nel ruolo di baby-sitter, è stata data anche alle donne con figli in età pre-scolare (0-3 anni) la possibilità di partecipare. Questa opportunità è stata particolarmente importante a Magenta dove 14 donne egiziane con 20 bambini sono state complessivamente presenti nei tre moduli realizzati, mentre a Pieve Emanuele 3 donne hanno usufruito del servizio aggiuntivo (Bangladesh, Libano, Marocco).

A Pieve Emanuele il ruolo di baby-sitter è stato svolto nei primi 2 moduli da due giovani tirocinanti del corso istituito presso l'asilo nido, che hanno così potuto cimentarsi in un ambiente multiculturale. L'ultimo modulo ha visto il coinvolgimento di alcuni profughi ospiti del Ripamonti Residence di Pieve Emanuele, i quali hanno svolto il ruolo di baby-sitter in qualità di volontari. Le mamme hanno così avuto un'occasione in più anche per conoscere l'offerta della biblioteca rivolta ai più piccoli.

Le 65 donne straniere che hanno preso parte ai corsi hanno un'età compresa tra i 20 e i 54 anni, con l'eccezione di una donna 78enne.

L'eterogeneità di nazionalità, lingue di partenza ed età è stata colta dalle docenti come spunto per favorire la ricchezza dello scambio durante le lezioni che sono così diventate piacevoli momenti di confronto per tutte le donne.

Il clima instauratosi all'interno dei gruppi è stato molto positivo e in entrambe le biblioteche i percorsi di sono conclusi con un momento di festa legato alle tradizioni culinarie dei diversi paesi. A Pieve Emanuele, in particolare, al termine di ogni modulo le donne hanno proposto di continuare a trovarsi presso la biblioteca e, grazie a risorse esterne, la docente ha potuto seguirle in un breve percorso legato al tema della cucina che ha portato alla realizzazione di un piccolo ricettario bilingue e alla preparazione di un pic-nic etnico. Il ricettario è stato distribuito in occasione dell'evento conclusivo del primo modulo dei laboratori interculturali per bambini (vd. sotto, azione C) cui alcune donne del corso hanno partecipato con i figli. Nel secondo modulo del laboratorio interculturale altre donne del corso hanno iscritto i propri figli al laboratorio e una di esse ha preso parte attivamente alla realizzazione di un incontro.

Alle corsiste è stato sottoposto il questionario di valutazione dei bisogni culturali (vd. sotto, azione F). Ne è emerso che poche di loro sono iscritte alla biblioteca: sono stati quindi illustrati i servizi delle Biblioteche e alcune di esse hanno effettuato l'iscrizione, mostrando particolare interesse per il settore infanzia (libri e proposte ludico-creative) e per l'uso di internet.

A Magenta sono stati distribuiti volantini in lingua araba a tutti gli alunni con mamme arabe delle scuole di Magenta (2 scuole primarie, una secondaria di primo grado e due secondarie di secondo grado). Inoltre la mediatrice ha contattato telefonicamente tutte le famiglie di origine araba dei Comuni limitrofi, utenti dello sportello stranieri del distretto del magentino, gestito dalla Cooperativa LULE. Infine sono stati coinvolti gli sportelli dei servizi sociali comunali. Questa modalità ha permesso a molte donne che difficilmente sarebbe state contattate attraverso il solo uso del volantino, di venire a conoscenza della proposta e di poterne usufruire. A Pieve Emanuele l'iniziativa è stata diffusa tramite volantino consegnato presso le abitazioni di tutte le famiglie del territorio. I bibliotecari hanno poi accolto e registrato le preiscrizioni arrivate telefonicamente o direttamente in biblioteca.

Visto la richiesta da parte delle utenti, a Magenta il corso è proseguito per altre 40 ore grazie a finanziamenti esterni.

Criticità emerse: a causa dell'impossibilità di proporre corsi su livelli diversi, le donne con una competenza linguistica più avanzata sono state indirizzate presso il CTP che offriva un corso anche a Pieve Emanuele in orario serale. All'avvio del secondo modulo altre donne di livello principiante avevano richiesto l'iscrizione. Dati i limiti numerici, si sono cercate altre offerte formative sul territorio, ma l'unica possibilità è stata l'invio al CTP di Rozzano. Le donne che sono state accompagnate al CTP di Magenta hanno espresso il loro interesse rispetto ad un'eventuale iscrizione ai corsi di settembre, esprimendo però la necessità di far accudire i loro figli durante le lezioni.

Destinatari	65 donne straniere (42 a Magenta e 23 a Pieve Emanuele), con una presenza di almeno 15 donne per ogni modulo.
Sede	Spazio delle Biblioteche, attrezzati con lavagna e pc con connessione a internet.
Modalità di erogazione	6 moduli di 40 ore ciascuno, comprensive di incontro di valutazione iniziale e conclusivo (un modulo = 20 incontri di 2 ore ciascuno, due volte la settimana)
Periodi	Primo modulo: ottobre – dicembre 2010 Secondo modulo: febbraio – maggio 2011 Terzo modulo: ottobre – dicembre 2011

Orario	Pieve E.: lunedì e giovedì h 10.00-12.00 Magenta: martedì h 14.00 -16.00 e giovedì h 9.00 -11.00
Metodologia	Lezioni frontali. La programmazione è stata concordata tra le due docenti tramite momenti di équipe in presenza delle coordinatrici e di programmazione condivisa. Anche il materiale didattico utilizzato è stato condiviso tra loro.
Strumenti	Manuali multimediali di lingua italiana per stranieri. Registro delle presenze. Questionari di valutazione delle competenze. Questionari di soddisfazione.
Personale	2 docenti di lingua italiana, 6 tirocinanti/volontari baby-sitter bibliotecari, coordinatrici Lule

C) Laboratori interculturali rivolti ai bambini della scuola primaria

L'obiettivo dei laboratori interculturali è quello di valorizzare le diverse culture e far conoscere ai bambini ciò che è molto diverso e lontano dal loro contesto quotidiano avvicinando così, in maniera ludica, i bambini in età scolare a culture del mondo diverse dalla propria. Il filo conduttore dei laboratori sono stati i viaggi di Raimondo, topolino Giramondo che invia ai bambini materiali come immagini, musiche e fiabe per raccontare loro le sue avventure per il mondo.

Ogni appuntamento è concluso in sé, ma il viaggio di Raimondo si snoda lungo un percorso di 4 tappe, con incontri distinti per fasce d'età (primo e secondo ciclo della scuola primaria).

A giugno 2012 sono stati realizzati 5 moduli di 7 incontri ciascuno (3 a Pieve Emanuele e 2 a Magenta).

Il primo modulo, come da progetto, è stato realizzato nella sola Biblioteca di Pieve Emanuele e ha visto i bambini in viaggio con la fantasia nei paesi del Sud America.

Nell'ultimo incontro le due educatrici sono state affiancate dalle mediatrici culturali che hanno sottolineato la continuità dei percorsi. Il modulo successivo, realizzato in entrambe le biblioteche, è stato infatti dedicato ai paesi arabi, con un'attenzione particolare alla scrittura con metodologia creativa ed espressiva.

Ogni incontro è strutturato in tre parti: nella prima parte i bambini entrano in contatto con la realtà del paese visitato attraverso giochi, immagini, musiche e l'ascolto di una fiaba; successivamente vengono guidati nella realizzazione di un souvenir di viaggio; infine i bambini hanno la possibilità di scrivere sul Diario di bordo di Raimondo, fissando in questo modo i contenuti basilari appresi e sviluppando inoltre una vera e propria cornice emotiva che tiene viva nel gruppo la memoria degli incontri precedenti. I bambini tornano dal viaggio portando con sé il lavoretto realizzato e la fiaba stampata con indicazione del libro della Biblioteca in cui poterla ritrovare.

Presso la Biblioteca di Magenta si sono inizialmente verificate difficoltà di diffusione della comunicazione e relativo coinvolgimento delle famiglie. E' stata poi adottata la stessa strategia di Pieve Emanuele, con consegna del volantino a tutti i bambini tramite le scuole primarie.

Nel secondo modulo si è preferito un maggiore coinvolgimento delle scuole primarie del comune, invitando in biblioteca alcune classi terze elementari in orario scolastico.

In questo modo sono state coinvolte 5 classi e le rispettive insegnanti, che hanno scelto le "destinazioni" di Raimondo disponibili in base alla nazionalità degli alunni stranieri presenti in classe. La conduzione dei laboratori è stata affidata alle mediatrici culturali e alle educatrici, che alla fine degli incontri hanno dato spunti per la realizzazione di lavoretti da

svolgere in classe; tutti i lavori realizzati sono stati raccolti e utilizzati per l'allestimento di una specifica mostra in biblioteca.

Nella giornata di inaugurazione della mostra, è stata organizzato dalla Cooperativa LULE il racconto animato della fiaba di Gianni Rodari "Allarme nel presepe", con il coinvolgimento di un'attrice professionista (Nora Picetti) con cui sono stati trattati i temi dell'incontro con l'altro e della diversità con un approccio ludico, in cui il divertimento è stata la prima spinta alla partecipazione di tutti.

La peculiarità del racconto è il fatto di avere 3 possibili finali e solo dopo un'attenta "discussione democratica" i bambini hanno potuto scegliere il finale migliore, prima di essere truccati per diventare protagonisti attivi della storia.

Rodari ha descritto nel primo finale della storia l'esclusione degli "stranieri", nel secondo un'inclusione sociale basata sulla rinuncia alla propria identità e nel terzo l'intervento pacificatore dei Re Magi che porta ad una vera integrazione. L'attrice ha condotto una discussione tra i bambini per analizzare i comportamenti e i sentimenti dei personaggi e scegliere collettivamente il finale migliore in una sorta di "esercizio di democrazia".

Agli incontri hanno preso parte complessivamente 206 bambini e 65 genitori, considerando sia i laboratori dei bambini sia gli incontri finali.

Il livello di coinvolgimento di bambini e genitori è stato valutato alto da parte di operatrici, coordinatrici e bibliotecari con diverse modalità: osservazione durante gli incontri, svolgimento di consegne a casa, colloqui con i genitori. Inoltre, i genitori avevano la possibilità di iscriversi i figli ai singoli incontri o al percorso completo. Tutti i bambini hanno scelto di iscriversi ai percorsi interi e la partecipazione è stata costante. Presso la Biblioteca di Magenta, dove per la prima volta è stato presentato un laboratorio di questo tipo, si è scelto di non vincolare la presenza dei bambini ad una iscrizione preliminare al laboratorio, ma di lasciare un accesso libero.

Grazie alla presenza delle mediatrici, gli incontri conclusivi in particolare sono stati l'occasione per stimolare la presenza delle donne del corso di lingua che hanno aderito all'iniziativa con i loro bambini. A Pieve Emanuele, durante l'ultimo incontro del primo modulo è stato anche distribuito ai genitori l'opuscolo sulla cucina realizzato dalle donne del corso. Una donna ha preso parte attivamente nella gestione dell'incontro sul Libano.

Criticità emerse:

Per quanto riguarda Pieve Emanuele, a causa dell'alto numero di iscrizioni gli incontri conclusivi dei percorsi si sono dovuti svolgere al di fuori degli spazi della Biblioteca presso la Sala Consigliare e presso la ex-centrale elettrica.

Presso la Biblioteca di Magenta si sono inizialmente verificate difficoltà di coinvolgimento delle famiglie. E' stata poi adottata la stessa strategia di Pieve Emanuele, con consegna del volantino a tutti i bambini tramite le scuole primarie. Il diretto coinvolgimento dello scuole è risultata efficace per la realizzazione del secondo modulo.

Destinatari	206 bambini italiani e stranieri dai 6 agli 11 anni; 65 genitori italiani e stranieri
Sede	Sede Spazio ragazzi delle biblioteche (2 incontri di Pieve Emanuele si sono svolti in sedi esterne)
Modalità di erogazione	Modulo di 7 incontri della durata di 1,5-2 ore * 3 incontri per 6-8 anni con cadenza quindicinale * 3 incontri per 9-11 anni con cadenza quindicinale * 1 incontro congiunto con partecipazione dei genitori <u>Solo per il secondo modulo di Magenta:</u> 5 incontri della durata di 1,5 ore in orario scolastico
Periodi	Ottobre-dicembre 2010 (solo Pieve E.) Febbraio-marzo 2011

	Settembre – Dicembre 2011
Metodologia	Ascolto di fiabe, visione di immagini, esperienze sensoriali, utilizzo di tecniche creative e ludiche. Le due équipes di Pieve e Magenta hanno condiviso la programmazione che è stata concordata tramite momenti di équipe in presenza delle coordinatrici e di programmazione condivisa via email.
Strumenti	Strumenti Testi di fiabe bilingue, musiche e immagini dal mondo, materiale di riciclo e di cancelleria, mappamondo. Diario di bordo. Registro delle iscrizioni.
Personale	4 educatrici interculturali 7 mediatrici linguistico-culturali Bibliotecari Coordinatrici Lule

D) Incontri con gli autori di letteratura migrante

Un'ulteriore attività volta a promuovere il dialogo tra culture diverse è stata quella degli incontri con autori di letteratura migrante che si è rivolta ad un pubblico di adulti sia italiani sia stranieri.

In entrambe le biblioteche sono stati realizzati tre incontri con i seguenti autori:

- Mihai Butcovan, rumeno
- Abdelmalek Smari, algerino
- Cheikh Tidiane Gaye, senegalese

Durante i contatti preliminari per l'organizzazione degli appuntamenti, l'autore Mihai Butcovan ha proposto il coinvolgimento del professore Raffaele Taddeo, autore di diversi volumi sul tema, quale moderatore del dialogo con il pubblico. Tale esperienza è stata ripetuta nel caso dell'autore Abdelmalek Smari; infine, Cheikh Tidiane Gaye è stato introdotto dal giornalista e scrittore senegalese Pap Khouma.

A Pieve Emanuele gli autori sono sempre stati accompagnati nella lettura dei propri brani dalla musica di due musiciste cittadine del Comune stesso e da due educatrici - lettrici; la serata di Butcovan ha visto anche l'inaugurazione della mostra fotografica "Il segreto della città" realizzata dai ragazzi stranieri afferenti allo spazio studio attivo in biblioteca con fondi regionali.

Durante gli incontri è stato presentato il filone della letteratura migrante in Italia con escursioni nel panorama internazionale, legato alle caratteristiche del fenomeno migratorio.

Sono state poi introdotte le opere degli autori che hanno successivamente interloquito con i presenti su temi biografici e di attualità legati al suo paese d'origine e alla sua esperienza in Italia. Gli ascoltatori hanno posto numerose domande in un clima d'ascolto e interesse reciproco. In alcuni incontri era presente anche una mediatrice linguistico-culturale con il compito di facilitare il coinvolgimento degli spettatori stranieri.

I primi due incontri nelle biblioteche sono anche stati l'occasione per la presentazione ufficiale al pubblico del progetto "Incroci di parole" alla presenza delle autorità locali. Al termine degli incontri i partecipanti hanno preso parte a un aperitivo-buffet con la possibilità di incontrare ancora più da vicino gli autori.

Nell'ultimo incontro con l'autore previsto a Magenta hanno partecipato come pubblico 2 classi quinte del liceo scientifico cittadino.

Inoltre, sia a Pieve Emanuele che a Magenta, durante gli ultimi incontri sono stati inviati i profughi presenti nei due comuni, profughi che sono diventati poi utenti dei servizi delle

biblioteche. Agli incontri hanno partecipato complessivamente circa 115 spettatori. Al termine degli incontri è stato chiesto di compilare un registro-presenze con la richiesta del livello di gradimento che ha evidenziato un alto interesse verso le tematiche affrontate.

Criticità emerse:

Come ipotizzato in fase progettuale, il coinvolgimento della popolazione straniera non è risultato del tutto efficace. La pubblicizzazione è avvenuta tramite locandine in Biblioteca e segnalibri inseriti nei libri in prestito, ma risulta necessario porre maggiore attenzione nei confronti della popolazione straniera.

Inoltre, i temi trattati sono risultati molto "alti" e complessi per un utenza media delle biblioteche cittadine; tali temi richiederebbero ulteriori approfondimenti che non si possono esaurire in un incontro.

Infine, è stata notevole la difficoltà da parte delle biblioteche di reperire i testi degli autori presentati; ciò ha naturalmente reso difficile la presentazione di autori nuovi al pubblico.

Destinatari	115 adulti e ragazzi italiani e stranieri
Sede	Spazi delle biblioteche
Modalità d'erogazione	6 incontri con tre autori diversi.
Periodi	Ottobre-dicembre 2010 (solo Pieve E.) Febbraio-marzo 2011 Settembre - Dicembre 2011
Metodologia	Incontro e dialogo con l'autore
Strumenti	Testi di autori migranti e breve antologia di letteratura migrante
Personale	Autore migrante, mediatore linguistico - culturale, Bibliotecari

a) "Libro parlante"

"Libro parlante" è un'iniziativa rivolta a giovani tra gli 11 e i 14 anni che attraverso il dialogo con una/un mediatrice/mediatore linguistico - culturale hanno potuto ascoltare e conoscere diverse storie migratorie e approfondire alcuni aspetti legati all'incontro con l'Altro. I mediatori hanno risposto alle domande spontanee dei ragazzi come in un'intervista e hanno condiviso con loro dubbi e riflessioni sui temi della migrazione.

Gli incontri sono stati organizzati in collaborazione con le scuole medie del territorio coinvolgendo 10 interi gruppi classe per un totale di 256 ragazzi tra gli 11 e i 15 anni, di cui 36 stranieri.

Nazionalità	Magenta	%	Pieve Emanuele	%	Totale	% complessiva
Italiana	128	86%	92	86%	220	86%
Straniera	21	14%	15	14%	36	14%
TOTALE	149	100%	107	100%	256	100%

Sono stati coinvolti complessivamente 5 mediatori, tra cui 3 sono anche scrittori migranti, provenienti dai seguenti paesi: Romania, Senegal, Somalia, Pakistan e Perù.

Gli appuntamenti sono stati introdotti da un incontro proposto ai docenti con l'esperto di narrativa migrante (prof. Taddeo) che ha offerto la propria consulenza per la preparazione di un percorso di lettura di esperienze della migrazione.

L'incontro fra i ragazzi e i mediatori è stato infatti integrato, grazie al coinvolgimento dei docenti, in un lavoro più ampio che ha li ha portati ad affrontare il tema della migrazione anche attraverso la lettura di testi antologici scolastici e non. Durante gli incontri gli

studenti hanno intervistato mediatori e mediatrici e hanno scattato fotografie. Hanno poi raccolto i contenuti degli incontri in elaborati scritti e cartelloni. Tali elaborati, insieme a questionari sottoposti ai docenti coinvolti e all'osservazione di bibliotecari, educatrici e mediatori stessi, hanno costituito l'apparato di valutazione dell'interesse espresso da parte dei ragazzi che è risultato alto.

Tutti gli incontri si sono protratti oltre il tempo previsto, i ragazzi hanno dialogato liberamente affrontando i propri dubbi e pregiudizi in un clima di scambio a tratti anche acceso, si sono offerti volontari per la lettura di alcuni brani e hanno poi chiesto ai docenti di leggere alcuni testi di autori migranti. I ragazzi stranieri anche di provenienza diversa da quella del mediatore, hanno partecipato attivamente condividendo con i compagni aspetti della loro cultura.

A Magenta, tale interesse è stato incanalato nel concorso "Per un pugno di libri", proposta alle scuole del territorio da diversi anni e che nell'anno scolastico 2011/2012 ha visto squadre di ragazzi delle scuole medie confrontarsi proprio nella lettura approfondita di testi della migrazione (vd. anche azione D) Incontri con l'autore).

Tale spunto è stato portato avanti autonomamente da parte della Biblioteca in collaborazione con le scuole locali.

A Pieve Emanuele le scuole hanno richiesto di poter approfondire questa tematica ampliando modi e tempi dell'intervento e anche altre scuole del Distretto hanno manifestato il loro interesse.

Destinatari	256 ragazzi italiani e stranieri tra gli 11 e i 14 anni
Sede	Spazi delle biblioteche
Modalità d'erogazione	6 incontri di 3 ore: 1,5 ora per gruppo totale gruppi coinvolti per comune: 6 per ogni biblioteca
Periodi	Febbraio – Marzo 2011
Metodologia	Incontro e dialogo con il mediatore.
Personale	Mediatore linguistico – culturale, Bibliotecari

F) Indagine conoscitiva dei bisogni culturali

Per raccogliere e conoscere meglio i bisogni culturali della popolazione straniera residente sul territorio e indirizzare quindi l'offerta della biblioteca in tal senso, è stata effettuata un'indagine tramite questionari.

E' stato dunque elaborato un questionario piuttosto complesso (6 pagine) che attraverso 54 quesiti a risposta multipla indaga le modalità di utilizzo dei servizi delle biblioteche da parte dei cittadini e le abitudini di lettura di libri, visione film, ascolto della musica, consultazione di quotidiani e riviste, uso del pc e di internet.

Si è scelto di non intervistare i soli utenti della biblioteca e per questo i questionari sono stati somministrati anche in luoghi altri quali gli sportelli stranieri e altri servizi comunali.

Nell'indagine sono state coinvolte le donne afferenti al corso di italiano che hanno così potuto esprimere i propri gusti culturali condividendoli con le compagne di corso.

Data la complessità dei questionari, si è scelto di lasciarli in sola lingua italiana e di valorizzare invece le risorse di mediazione laddove necessario per la somministrazione in presenza, utilizzando 2 mediatrici di lingua araba, russa e rumena in affiancamento a bibliotecari e educatrici. Per il coinvolgimento della popolazione è stato richiesto l'appoggio anche della Consulta degli immigrati di Pieve Emanuele.

La somministrazione in presenza ha favorito la relazione diretta con gli utenti, attuali e potenziali, permettendo in molti casi una discussione approfondita sulle tematiche proposte.

Sono stati raccolti complessivamente 78 questionari compilati sia all'interno della biblioteca sia in altri luoghi del territorio. Il report è pubblicato sul sito della Cooperativa Lule. (per i risultati dell'indagine vedi il rapporto allegato)

Criticità emerse: i tempi di costruzione del questionario sono risultati più lunghi di quanto preventivato a causa di alcune variazioni nell'impostazione iniziale. Una prima fase ha previsto l'analisi di esperienze e strumenti simili in altre biblioteche italiane. Se l'ipotesi progettuale prevedeva uno strumento di indagine multilingue di rapida compilazione autonoma da parte degli utenti, si è per poi optato per uno strumento di analisi più approfondita che, se da un lato risulta di più complessa somministrazione offre però una lettura della realtà più approfondita grazie anche al dialogo che si instaura con l'utente stesso. Per questo sono stati utilizzati anche i mediatori linguistico culturali come somministratori.

Destinatari	78 persone straniera dei due comuni coinvolti
Sede	Biblioteca, comune, sportelli stranieri
Modalità d'erogazione	78 questionari distribuiti nei due comuni
Periodi	Marzo 2010, ottobre 2011
Metodologia	Stesura, somministrazione e rielaborazione finale.
Strumenti	Questionari somministrati
Personale	Mediatore linguistico – culturale, Bibliotecari, sociologa

G) Scaffale multiculturale acquisto 160 comprati

Il progetto ha previsto l'acquisto di 120 libri in lingua e la creazione di un catalogo fruibile dagli utenti di entrambe le biblioteche grazie allo scambio interbibliotecario. Per avere un catalogo che offra un'ampia scelta di testi, le biblioteche hanno acquistato ben **160** testi (80 per biblioteca) che sono stati messi a disposizione di tutti gli utenti in appositi scaffali. La biblioteca di Pieve Emanuele ha acquistato i primi testi in occasione di eventi come "Libro parlante" e "Incontro con l'autore", incontri durante i quali i nuovi titoli sono stati presentati al pubblico.

I testi acquistati sono stati testi di letteratura migrante, testi di didattica di italiano L2, dizionari, testi in lingua, grammatiche di italiano.

Destinatari	Popolazione straniera dei due comuni coinvolti
Sede	Spazi delle Biblioteche
Modalità d'erogazione	Prestito interbibliotecario
Periodi	Novembre 2011 – febbraio 2012
Metodologia	Acquisto di testi in lingua e testi facilitati. Traduzione di titoli e autori per la creazione del catalogo. Prestito interbibliotecario
Strumenti	160 libri in lingua e testi facilitati
Personale	Mediatore linguistico – culturale, Bibliotecari, esperto in narrativa migrante

H) Bookcrossing messa a disposizione di un apposito scaffale per l'attività

Un'ultima iniziativa che mira all'ampliamento dell'offerta delle biblioteche attraverso un maggior numero di libri accessibili all'utenza è stato l'esperimento di bookcrossing tra la popolazione bibliotecaria. Ciò è andato nella direzione di potenziare le modalità di "Libero scambio" già presenti nelle due biblioteche; a tal fine, a Pieve Emanuele lo scaffale è stato anche riposizionato in postazione più accessibile vicino al banco prestito e quindi anche maggiormente monitorabile dai bibliotecari stessi.

Nell'ambito del progetto l'iniziativa è stata promossa, oltre che nell'incontro di presentazione iniziale, tra le utenti del corso di italiano che hanno manifestato apprezzamento per l'iniziativa anche se per il momento non pensiamo abbiano poi contribuito alla circolazione dei libri né consegnandone né prelevandone. A partire dal mese di maggio la promozione dello scaffale di Libero scambio dell'iniziativa è stata ampliata a tutta la popolazione tramite volantini-segnalibro tradotti in 8 lingue.

Al termine del progetto nella biblioteca di Pieve Emanuele è stato registrato il libero scambio tra 40 utenti, di cui uno straniero, che si sono scambiati libri di narrativa in italiano e in lingua straniera. Entrambe le biblioteche hanno lasciato il servizio attivo anche il termine del progetto.

Criticità emerse: trattandosi di un'iniziativa non consolidata all'interno delle biblioteche neanche per la popolazione italiana, i tempi per il raggiungimento dei risultati attesi si è indubbiamente protratta rispetto alle altre azioni di progetto. La percezione avuta, soprattutto durante la somministrazione dei questionari, è che ci sia interesse da parte della popolazione straniera che va tuttavia stimolata maggiormente a questa nuova modalità di condivisione. Per le caratteristiche di estrema flessibilità dello scaffale, il monitoraggio degli scambi risulta di non facile applicazione.

Presso la biblioteca di Magenta questa attività ha riscosso meno successo.

Destinatari	40 utenti stranieri dei due comuni coinvolti
Sede	Spazi delle Biblioteche
Modalità d'erogazione	Scaffale bookcrossing
Periodi	Settembre 2010 – febbraio 2012
Metodologia	Condivisione di testi tra utenti
Strumenti	Libri in lingua condivisi dagli utenti
Personale	Bibliotecari

I) Eventi conclusivi

Gli eventi conclusivi in entrambe le biblioteche si sono svolti in concomitanza con gli incontri conclusivi con gli autori.

Destinatari	Popolazione straniera e italiana dei due comuni coinvolti
Sede	Spazi delle Biblioteche
Modalità d'erogazione	2 feste conclusive
Periodi	Magenta 11 febbraio 2012- Pieve Emanuele 15 dicembre 2011
Personale	Mediatore linguistico – culturale, Bibliotecari, educatori.